

ARCHIVIO STORICO  
PER  
LA CALABRIA E LA LUCANIA

ANNO LXXXVIII (2022)

*A Gerardo Bianco*  
(1931-2022)

in memoriam



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI  
INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Piazza Paganica, 13 int. 2 - Roma

ISSN 0004-0355

## VESCOVI CALABRESI SU LETTERE COLLETTIVE DI INDULGENZE E I LORO SIGILLI

L'indulgenza lucrabile visitando luoghi sacri o partecipando finanziariamente o come lavoratore agli interventi di miglioramento degli stessi viene erogata dal vescovo locale o in prima o seconda istanza dal pontefice. Il IV Concilio Lateranense stabilì nel can. 62 alcune regole per il rilascio e per la forma da seguire nel documento (1). Verso la fine del secolo XIII, la presenza di vescovi presso la curia aumenta per vari motivi, fra questi l'impossibilità di accedere alle loro sedi, e loro cominciano di costituirsi in gruppi per rilasciare lettere di indulgenza agli interessati arrivati alla curia anche per chiedere interventi del papa (2). Questo commercio continua dopo il trasferimento della curia ad Avignone e le indulgenze collettive acquistano un altro elemento di pregio: la miniatura inserita nella lettera U, iniziale di *Universis* con cui inizia la inscriptio e quindi il documento: un fattore attraente durante la esposizione della lettera nel periodo delle indulgenze acquisibili (3). L'aspetto artistico è stato trattato e analizzato a diverse riprese (4) ed è il

(1) H. ENZENSBERGER, "Quoniam ut ait apostolus". Osservazioni su lettere di indulgenza nei secoli XIII e XIV, in «*Misericorditer relaxamus*». Le indulgenze fra teoria e prassi nel Duecento, a cura di L. Pellegrini e R. Paciocco, Napoli 1999 (Studi Medievali e Moderni. Arte, letteratura, storia 1), pp. 57-100.

(2) S. THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis im spätmittelalterlichen Bistum Hildesheim*, Hannover 2010 (Veröffentlichungen der Historischen Kommission für Niedersachsen und Bremen, vol. 254), pp. 121-124.

(3) ENZENSBERGER, "Quoniam ut ait apostolus" cit. pp. 70-71.

(4) W. ERBEN, *Bemalte Bittschriften und Ablaßurkunden*, in *Archiv für Urkundenforschung* 8 (1923), pp. 160-188; J. REST, *Illuminierte Ablaßurkunden aus Rom und Avignon aus der Zeit von 1282-1364*, in *Festschrift Heinrich Finke*, Münster i.W. 1925, pp. 147-168; O. HOMBURGER – C. VON STEIGER, *Zwei illuminierte Avignoneser Ablassbriefe in Bern*, in *Zeitschrift für Schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte* 17 (1957), pp. 134-158 e tavole 19-50, dove Steiger tratta l'aspetto diplomatico e Homburger quello storico-artistico; C.R. CHENEY,

motivo da cui prende le mosse il progetto il progetto in realizzazione su *monasterium.net* (5). Il primo contributo di analisi generica è opera del bollandista Hippolyte Delehaye (1859-1941) (6). Non sappiamo bene come fosse organizzato questo traffico di indulgenze comunque non illecito, se veniva richiesto l'assenso del vescovo ordinario, mentre le indulgenze rilasciate dal papa erano invece immediatamente valide. Ci sono però indizi che suggerirebbero dietro l'organizzazione la mano di notai operanti presso la curia, non appartenenti alla stessa e forse di un livello inferiore (7). I nomi delle sedi vescovili spesso storpiati sembrano anche dimostrare che questi notai non avessero accesso alle liste del *Provinciale* (8). La clientela indicava il numero di vescovi autori delle indulgenze richieste e forse anche delle festività desiderate. Il notaio preparava il testo dell'indulgenza e poi si recava dai vescovi segnatarî per far sigillare il documento. Per facilitare la procedura nomi e titoli dei segnatarî erano già scritti sulla plica (9).

La presenza di vescovi provenienti dal regno si spiega in parte con le tribolazioni dopo il Vespro, in parte con la revocazione di tutte le nomine vescovili effettuate da Celestino V ad opera del successore Bonifacio VIII e dalle riserve generali sulle nomine episcopali (10). Anche gli scarsi redditi, già diminuiti dal paga-

*Illuminated Collective Indulgences from Avignon*, in *Palaeographica, Diplomatica et Archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, vol. II, Roma 1979, pp. 353-373, con due illustrazioni.

(5) Lavori preparativi sono M. ROLAND – A. ZAJIC, *Les chartes enluminées médiévales dans les pays d'Europe centrale*, in *Bibliothèque de l'École des Chartes* 169 (2011), pp. 151-253; M. ROLAND – A. ZAJIC, *Illuminierte Urkunden des Mittelalters in Mitteleuropa*. In *Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde* 59 (2013), pp. 241-432; A. ZAJIC, *Project Report: Illuminated Charters Gesamtkunstwerk?*, in *The Coat of Arms* 3rd series, vol. XI (2015), part I, no. 229, pp. 55-62.

(6) H. DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives*, in *Analecta Bollandiana* 44 (1926), pp. 342-379 [= I]; 45 (1927), pp. 97-123, 323-344 [= II]; 46 (1928), pp. 149-157, 287-343 [= III].

(7) A. SEIBOLD, *Sammelindulgenzen. Ablaßurkunden des Spätmittelalters und der Frühneuzeit*. Köln - Weimar - Wien 2001 (*Archiv für Diplomatik...* Beiheft 8), pp. 105-115.

(8) M. TANGL, *Die päpstlichen Kanzleiordnungen von 1200-1500*, Innsbruck 1894, pp. 3-32.

(9) SEIBOLD, *Sammelindulgenzen* cit. pp. 63-66; THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., pp. 222-226.

(10) K. GANZER, *Papsttum und Bistumsbesetzungen in der Zeit von Gregor IX. bis Bonifaz VIII. Ein Beitrag zur Geschichte der päpstlichen Reservationen*. Köln - Graz 1968 (*Forschungen zur kirchlichen Rechtsgeschichte und zum Kirchenrecht*, 9).

mento del *servitium commune* (11), comprensibilmente non stimolavano la voglia di raggiungere rapidamente la sede del piccolo vescovado.

Interessante diventa il fatto che anche vescovi di rito greco dalla Calabria e dalla Puglia partecipavano a questo commercio, benché la teologia greca potesse negare persino il purgatorio (12). Ma la convivenza con popolazione latina e gli aspetti pratici di utilità nel recuperare sussidi per ristrutturazioni ed altro poteva sensibilizzare prelati di rito greco. Il fatto che la trasmissione di questa documentazione non fosse stata segnata dalle catastrofi subite dagli archivi meridionali per secoli e che buona parte è ormai consultabile su *monasterium.net*, ci offre anche la possibilità di dare uno sguardo ai sigilli che per la loro numerosità contribuivano pure all'attrattiva delle indulgenze collettive. Risulta però che spesso l'esposizione e forse anche il trasporto su lunghe distanze deteriorava i sigilli ogivali di cera rossa (13).

Precedenti al fenomeno di lettere collettive erano le indulgenze emesse da un singolo vescovo. Uno di questi era, alla metà del Duecento, il cistercense Tommaso, vescovo di Squillace (14). Costretto all'esilio nel 1256 divenne legato del papa a Salisburgo. Se come abate già disponesse di un sigillo non sappiamo per mancanza di fonti, ma comunque nell'ordine in quel periodo non si usavano sigilli personalizzati (15). Il sigillo o meglio il tipario che si fece produrre il neo vescovo, non sappiamo se nel periodo presso la curia o più tardi durante la sua legazione, non riprende niente del modello cistercense. Vediamo un vescovo con la mitra, di lato, il pastorale nella destra, sotto un arco; a destra e sinistra dell'elemento architettonico due santi e sopra la madonna col bambino (16). Ci sono analogie con le forme che si trovano sui sigilli dei cardinali che nel corso del secolo XIII contenevano in maniera crescente elementi

(11) GANZER, *Papsttum und Bistumsbesetzungen* cit. pp. 77-82.

(12) ENZENSBERGER, "*Quoniam ut ait apostolus*" cit. p. 70.

(13) SEIBOLD, *Sammelindulgenzen* cit. pp. 63, 113.

(14) N. KAMP, *Kirche und Monarchie im staufischen Königreich Sizilien. I: Prosopographische Grundlegung: Bistümer und Bischöfe des Königreichs 1194-1266*, 4 Teile, München 1973-1982 (Münstersche Mittelalter-Schriften, 10.I,1-4) con impaginazione continua, qui pp. 993s, 1335; ENZENSBERGER, "*Quoniam ut ait apostolus*" cit. p. 61 in nota 15.

(15) Cf. Th. VOGTHERR, *Siegelrecht, Siegelmißbrauch und Siegelfälschung bei den Zisterziensern*, in *Archiv für Diplomatik* 45 (1999), pp. 61-85, qui pp. 62-67.

(16) Cf. G.C. BASCAPÉ, *Sigillografia, 2. Sigillografia ecclesiastica*, 1978, p. 60.

architettonici ben definiti (17). La leggenda (18) recita: ✠ S(igillum) F(RAT)RIS THOME SQVILLACEN(sis) EPI. Due lettere di indulgenza per il monastero cistercense di Raitenhaslach del 1263 ci sono trasmessi, ma soltanto uno porta ancora il sigillo (19) (Fig. 1).

Nel prospetto delle sedi i cui titolari partecipavano alle indulgenze collettive, redatto dal Delehaye sulla base dei documenti da lui pubblicati per intero (20), troviamo tra quelle del Meridione anche alcuni sedi calabresi: Belcastro (21), Bova (22), Cassano (23), Gerace (24), e Oppido (25). Questo elenco sarà ampliato in seguito limitato al periodo preavignonese.

Soltanto in lettere collettive di indulgenza è documentato il vescovo Giovanni di Strongoli. La sede era rimasta vacante dal 1269 al 1282, dal 1274 al 1280 amministrata da canonici del capitolo (26). Nel 1282, papa Martino IV dette incarico a Gerardo Bianchi, cardinale vescovo della Sabina e legato nel Regno, di sistemare la situazione a Strongoli (27). Nel 1284, a Orvieto Giovanni

(17) J. GARDNER, *The architecture of cardinals' seals (c. 1244-1304)*, in *Pourquoi les sceaux? La sigillographie, nouvel enjeu de l'histoire de l'art*. Actes du colloque organisé à Lille, Palais des Beaux-Arts les 23-25 octobre 2008, a cura di M. Gil e J.-L. Chassel, Villeneuve d'Ascq 2011, pp. 437-450; le illustrazioni a pp. 448-450. Cardinali usavano sigilli dalla metà del secolo XII e così si stabilisce l'uso di sigilli da parte dei vescovi: cf. A. STIELDORF, *Siegelkunde. Basiswissen*, Hannover 2004, p. 40; per i sigilli dei cardinali cf. anche W. GOEZ, *Über Kardinalsiegel*, in *Musis et litteris. Festschrift für Bernhard Rupprecht zum 65. Geburtstag*, a cura di S. Glaser, A.M. Kluxen e V. Greiselmayer, München 1993, pp. 93-114.

(18) *Sigillum* o. *S.* con il genitivo del titolare diventa norma nel duecento: STIELDORF, *Siegelkunde*, cit. p. 71.

(19) E. KRAUSEN, *Die Urkunden des Klosters Raitenhaslach 1034-1350*, München 1959 (Quellen und Erörterungen zur bayerischen Geschichte, Neue Folge 17,1), pp. 208s. n° 256, 213s. n° 268.

(20) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives* cit. I, pp. 351-379.

(21) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives* cit. III, p. 301: Venturius 1363.

(22) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives* cit. III, p. 301: Cyprianus 1296.

(23) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives* cit. III, p. 301: Pasqualis 1296.

(24) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives* cit. III, p. 302: Simon 1363.

(25) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives* cit. III, p. 303: Stephanus 1296, 1299; Gregorius 1342.

(26) KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., p. 910.

(27) F. RUSSO, *Regesto Vaticano per la Calabria*, vol. I, Roma 1974, Nr. 1243. Verrà citato RUSSO con il numero del regesto.

sigilla un'indulgenza per l'abbazia benedettina di Berge vicino a Magdeburg (28). A Roma, nel 1286, emette con cinque colleghi un'indulgenza a favore delle monache del monastero Himmelsporten a Würzburg (29). Il documento è datato soltanto con l'anno, ma deve essere collocato prima del 19 maggio quando la curia lascia Roma. Soltanto un *Vidimus* si è conservato dell'indulgenza molto dettagliata a favore dell'ordine Carmelitano del 6 febbraio 1286: meridionali sono i tre arcivescovi partecipanti di Messina, Salerno e Sorrento, alcuni vescovi dal Regno e Giovanni di Strongoli (30). Nel 1289 è successore a Strongoli un Ruggero, trasferito nel 1298 a Rapolla (31). Nel dicembre 1289 si trovava a Roma dove partecipa all'indulgenza per il monastero Hersfeld (32). Il fatto che *Adenulphus Brundusinus*, arcivescovo di Brindisi (33), nel regesto di monasterium diventa un arcivescovo di Pruntrut dimostra al lettore che qualche volta deve usare con cautela le indicazioni fornite dal progetto.

Il vescovo di San Marco Argentano, Marco, eletto nel 1281 e confermato nel 1283 (34), è documentato in due indulgenze collettive a Roma nel 1285. A settembre sette vescovi con a capo l'arcivescovo Giovanni di Riga (Lettonia) e con i meridionali Angelo di Molfetta (*Melfictensis*) (35) e Marco di San Marco concedono su richiesta di Seifridus, rettore della chiesa di San Martino a Halberstadt, una indulgenza di 40 giorni a tutti coloro che avrebbero

(28) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1284-06-18\_Magdeburg, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1284-06-18\_Magdeburg/charter>, accessed at 2022-09-18Z. Il sigillo è caduto come tutti gli altri.

(29) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1286-99-99\_Wuerzburg, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1286-99-99\_Wuerzburg/charter>, accessed at 2022-09-18Z.

(30) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1286-02-06\_Wuerzburg, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1286-02-06\_Wuerzburg/charter>, accessed at 2022-09-18Z.

(31) RUSSO 1290. KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., non lo tratta più. Nel 1322 Johannes de Policatro gli succede a Rapolla: RUSSO 2578.

(32) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1289-12-13\_Marburg, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1289-12-13\_Marburg/charter>, accessed at 2022-09-18Z. Il sigillo è fortemente danneggiato.

(33) K. EUBEL, *Hierarchia Catholica medii aevi I: ab anno 1198 usque ad annum 1431perducta*. Editio altera. Münster 1913, p. 141. 1296 viene trasferito a Conza ma rimane anche come tale presente nelle lettere collettive.

(34) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 326.

(35) Inspiegabilmente nel progetto su monasterium viene attribuito a Melfi.

accompagnato il prete nell'atto di portare il viatico a malati o moribondi (36). Più numerosi diventano i vescovi quando a ottobre si dota la cattedrale di Magdeburg di indulgenza per partecipazione alla liturgia in determinate feste o per contributi al sostenimento della chiesa; rimangono sempre Giovanni di Riga, Angelo e Marco (37). Di Marco disponiamo di un sigillo. Il vescovo, visto di fianco, sta sotto un'edicola in stile gotico, nella quale siede la Madonna col bambino su un faldistorio, accompagnato da figure interpretabili come santi (38). Il vescovo tiene il pastorale nella sinistra e con la destra fa il segno della benedizione (Fig. 2). Questo è un modello iconografico ispirato ai sigilli cardinalizi, mentre la forma classica del vescovo in cattedra alla fine del Duecento viene spesso sostituito dalla figura del vescovo in piedi (39). Nel febbraio 1286 Marco viene trasferito a Sorrento (40), dove muore nel 1305 (41). Rimane tra i signatari di lettere collettive anche nella sua nuova funzione.

Nel 1283 il vescovo Riccardo di Isola riceve ancora il pagamento delle decime da un funzionario regio in sede (42), e dal 1290 lo incontriamo in curia (43). A Orvieto compare nel testo dell'indulgenza a favore della collegiata di San Ciriaco alle porte di Braunschweig (44) come *Sicardus Ysulanus*, ma il sigillo conservato, un vescovo in piedi, risolve il dubbio (45). Soltanto in forma

(36) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1285-09-22\_Nuernberg, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1285-09-22\_Nuernberg/charter>, accessed at 2022-09-18Z. Dei sigilli sono rimasti soltanto i fili di seta.

(37) Illuminierte Urkunden 1285-10-25\_Magdeburg, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1285-10-25\_Magdeburg/charter>, accessed at 2022-09-18Z.

(38) Cf. BASCAPÉ, *Sigillografia* cit., p. 58.

(39) Sull'iconografia cf. W. EWALD, *Siegelkunde*. München - Berlin, 1914 (ristampe 1969, 1975) (Handbuch der mittelalterlichen und neueren Geschichte, Abt. IV), pp. 216-218 e le tavole 37 e 38; STIELDORF, *Siegelkunde* cit. p. 68-71 e soprattutto BASCAPÉ, *Sigillografia* cit., pp. 38-62.

(40) Quindi destinatario del pagamento delle *decime* pubbliche nel 1290: K. TOOMASPOEG, *Decimae. Il sostegno economico dei sovrani alla Chiesa del Mezzogiorno nel XIII secolo. Dai lasciti di Eduard Stbamer e Norbert Kamp*, Roma 2010, p. 314 Nr. 963, 964 (Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma, 4)

(41) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 469. Le date sul passaggio differiscono in Eubel.

(42) TOOMASPOEG, *Decimae* cit., p. 361 Nr. 1183.

(43) KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., p. 906.

(44) THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., pp. 129-130.

(45) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1290-99-99\_Wolfen-



di Vidimus è trasmessa l'indulgenza a favore di S. Gudula a Bruxelles del 1296: oltre a Riccardo, erroneamente trascritto *Esulanus*, partecipano Cipriano di Bova, Stefano di Oppido e Paschalis di Cassano (46) (Fig. 3).

Ruggero Stefanizzi, arcivescovo di Santa Severina dal 1272 e dal 1295 di Cosenza, era un altro prelado costretto all'esilio nel 1288 e disponibile a partecipare all'affare del rilascio di lettere di indulgenza assieme a colleghi presenti alla curia (47). Tra il 1290 e il 1295 è attestato in tali lettere (48). Un suo sigillo è conservato con l'indulgenza a favore del monastero Hohenholte per facilitare, dopo un incendio, la raccolta di fondi per la ristrutturazione, datata 13 gennaio 1292 a Roma (49) (Fig. 4), dove compare anche Cipriano di Bova per la prima volta (50). Se Ruggero usasse il sigillo con la figura del vescovo in cattedra già prima dell'esilio, attualmente non si può stabilire. Senza giorno e mese è la lettera a favore della chiesa di S. Pietro a Braunschweig (51), ma gli anni di pontificato la collocano prima del 22 febbraio 1292 (52). I sigilli sono tutti esistenti benché in stato fragile, ma nell'immagine coperti da piccoli sacchetti bianchi utilizzati come peso. In questo documento Cipriano viene denominato *mouensis* (53). Anche nel 1300 questa chiesa nella diocesi di Hildesheim riceve una lettera collettiva con la partecipazione di due vescovi calabresi: Manfredi di San Marco e

buettel, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1290-99-99\_Wolfenbuettel/charter>, accessed at 2022-09-19Z.

(46) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives* cit. I, pp. 354s. nr. III; RUSSO 1360.

(47) KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., pp. 890-892; ENZENSBERGER, "*Quoniam ut ait apostolus*" cit. p. 70.

(48) KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., p. 890 nota 75.

(49) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1292-01-13\_Muenster\_2, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1292-01-13\_Muenster\_2/charter>, accessed at 2022-09-19Z; il testo in J. PRINZ, *Vom mittelalterlichen Ablaßwesen in Westfalen. Ein Beitrag zur Geschichte der Volksfrömmigkeit*, in *Westfälische Forschungen* 23 (1971), pp. 107-171, qui pp. 141s. Anlage 4.

(50) Come *Cyprianus Vovensis*, ma anche Rogerius è ridotto a *Rogrius Severinensis*.

(51) Cf. THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., pp. 192s.

(52) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1292-99-99\_Braunschweig, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1292-99-99\_Braunschweig/charter>, accessed at 2022-09-19Z.

(53) Nell'edizione è letto *Monensis: Urkundenbuch der Stadt Braunschweig*, vol. II: MXXXI-MCCCXX, a cura di L. Hänselmann e H. Mack, Braunschweig 1900, pp. 180s, Nr. 377.

Nicola di Nicastro (54). Dell'indulgenza per la collegiata di San Filippo a Zell nella diocesi Maguntina, emessa il 17 giugno 1295 ad Anagni, si sono perse le tracce archivistiche, ma sappiamo che Adam di Martirano e Stefano di Oppido erano anche tra gli emittenti (55). Questi due e Paschalis di Cassano erano partecipanti all'indulgenza a favore di una cappella del monastero di Bleidenstadt, emessa ad Anagni nel 1295 (56). In MOM-CA (57) troviamo l'ubicazione archivistica attuale senza immagini, ma erroneamente Roma come luogo (58).

Se il *frater* Cyprianus che si presentò alla curia per far carriera e venne nominato nel 1291 vescovo di Bova (59), sede vacante dal 1280, è da identificare con l'omonimo abate di San Nicola di Calamizzi, attestato rea 1275 e 1280 (60), non possiamo stabilire (61). Poco dopo l'indulgenza per Hohenholte nello stesso 1292, *sede apostolica vacante* (62), concede con quattro colleghi, tutti meridionali tranne Guglielmo di Cagli nelle Marche, a tutti che preghino per la salute dell'anima del defunto canonico di Halberstadt, Conradus de Homburg, o di altre persone sepolte nella cattedrale, nel chiostro o nel cimitero 40 giorni di remissione (63). Purtroppo non sappiamo chi abbia commissionato questa indulgenza (64). Il sigillo

(54) Illuminierte Urkunden 1300-99-99\_Braunschweig\_3, in: monasterium.net, URL [http://mom/IlluminierteUrkunden/1300-99-99\\_Braunschweig\\_3/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1300-99-99_Braunschweig_3/charter), accessed at 2022-09-19Z; I sigilli non sono visibili nella fotografia.

(55) RUSSO 1330. Il fondo *Urkunden Lehmann* della Universitätsbibliothek Heidelberg, dove sono confluiti numerosi documenti di questa provenienza, non lo contiene. Quindi manca anche in MOM-CA.

(56) W. SAUER, *Codex diplomaticus Nassauicus. Nassauisches Urkundenbuch*, I, Wiesbaden 1886-1887, pp. 710s., n. 1203. Nota la completa conservazione dei sigilli.

(57) Per Monasterium – Collaborative Archive.

(58) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Wuerzburg\_1, in: monasterium.net, URL [http://mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\\_Wuerzburg\\_1/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99_Wuerzburg_1/charter), accessed at 2022-09-19Z.

(59) KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., p. 938.

(60) RUSSO 1116, 1219, 1233.

(61) KAMP non si esprime a proposito.

(62) Quindi dopo la morte di papa Niccolò IV il 4 aprile.

(63) Illuminierte Urkunden 1292-99-99\_Magdeburg, in: monasterium.net, URL [http://mom/IlluminierteUrkunden/1292-99-99\\_Magdeburg/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1292-99-99_Magdeburg/charter), accessed at 2022-09-19Z. I nomi dei vescovi sono stati desunti dalla riproduzione del documento.

(64) Una sepoltura di Corrado non ci è conservata, cf. H. FUHRMANN, *Die Inschriften des Doms zu Halberstadt*, Wiesbaden 2009 (Die Deutschen Inschrif-

di Cipriano appeso a questo documento è in ottimo stato di conservazione (Fig. 5). Certamente commissionato ad un artigiano operante nell'ambito della curia romana, il manufatto si articola in due registri (65). In quello superiore si vede la Madonna col bambino, in quello inferiore la figura di un vescovo visto di lato e guardando a sinistra, col pastorale nella sinistra e con la destra facendo il segno di benedizione. Dietro un uccello, forse la colomba rappresentante lo Spirito Santo (66), davanti una testa di bue. La presenza di quest'ultima potrebbe riferirsi al nome della sede vescovile (67). La leggenda recita: ✠ S. CIPRIANI DEI GR(ati)A BOUJEN(sis) EPI. Più tardi Cipriano avrebbe sostituito il primo tipario, di cui mantenne la composizione, modificando la posizione del vescovo rivolta verso destra (Fig. 6). Nel dicembre 1294 si trova a Napoli rilasciando, assieme tra l'altro a Ruggero di Santa Severina e di Stefano di Oppido, il 5 dicembre un'indulgenza alla collegiata di Schildesche, oggi in un quartiere di Bielefeld (68). Il 13 dicembre dello stesso anno, giorno delle dimissioni di Celestino V, partecipa all'indulgenza a favore di S. Stefano a Helmstedt. Non è indicato un anno di pontificato (69).

L'anno successivo partecipa all'indulgenza a favore del monastero di San Udalrico a Würzburg (70) e quella per le suore di Allendorf (71), inoltre è presente nei documenti a favore di S.

ten, 75): Onlineversion <https://www.inschriften.net/halberstadt-dom/einleitung.html>.

(65) Analoghi esempi in BASCAPÉ, *Sigillografia* cit., p. 101, tav. XI, nr. 4, 5, 6, 8, 10, tutti con la Madonna nel campo superiore.

(66) Per questo ed altri elementi aggiuntivi cf. BASCAPÉ, *Sigillografia* cit., p. 45.

(67) Sul toponimo e le sue varianti cf. G. ROHLFS, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Ravenna 1974 (ristampa 2010) p. 27 s.v. Bova Superiore e p. 373 s.v. Vúa.

(68) Illuminierte Urkunden 1294-12-05\_Muenster, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1294-12-05\_Muenster/charter>, accessed at 2022-09-22Z; il sigillo di Ruggero è caduto.

(69) Illuminierte Urkunden 1294-12-13\_Helmstedt, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1294-12-13\_Helmstedt/charter>, accessed at 2022-09-25Z Sigilli ben conservati.

(70) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Wuerzburg\_2, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\_Wuerzburg\_2/charter>, accessed at 2022-09-21Z; nessun immagine.

(71) Illuminierte Urkunden 1295-12-24\_Meiningen, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1295-12-24\_Meiningen/charter>, accessed at 2022-09-22Z Tutti sigilli ben conservati, tra cui Ruggero di Santa Severina e Stefano di Oppido.

Castor a Alsdorf (72) e per S. Stefano a Helmstedt (73). Nel 1296 è a Anagni, dove sigilla la lettera a favore del duomo di Halberstadt (74), poi a Roma, attestato nei documenti per la collegiata Busdorf a Paderborn (75), per Gandersheim (76), il Schottenkloster a Vienna, danneggiato da un incendio (77), e Santa Gudula a Bruxelles (78). Nel 1297 a Roma Cipriano e tre colleghi meridionali – Adam di Martirano, Stefano di Oppido e Saba Malaspina – sono coautori delle indulgenze per la chiesa parrocchiale S. Kilian a Heilbronn (79) e per la parrocchia di S. Giovanni a Schönau, diocesi di Passau (80). Il 20 febbraio 1298 a Roma è ancora in compagnia con Adam e Stefano nell'indulgenza a favore della cappella di S. Maria a Vienna (81).

Anche Stefano, vescovo di Oppido dal 1294 al 1301, sarà stato un greco. Su commissione di Carlo II d'Angiò tradusse testi medici

(72) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Aufbewahrungsort-unbekannt, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\\_Aufbewahrungsort-unbekannt/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99_Aufbewahrungsort-unbekannt/charter), accessed at 2022-09-22Z. Il suo sigillo non è conservato.

(73) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Wolfenbuettel, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\\_Helmstedt/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99_Helmstedt/charter), accessed at 2022-09-22; cf. infra p. 218.

(74) Illuminierte Urkunden 1296-99-99\_Magdeburg\_2, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99\\_Magdeburg\\_2/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99_Magdeburg_2/charter), accessed at 2022-09-22Z; tutti sigilli conservati.

(75) Illuminierte Urkunden 1296-01-13\_Muenster, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1296-01-13\\_Muenster/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1296-01-13_Muenster/charter), accessed at 2022-09-21Z; sigillo di Cipriano conservato.

(76) Illuminierte Urkunden 1296-99-99\_Wolfenbuettel, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99\\_Wolfenbuettel/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99_Wolfenbuettel/charter), accessed at 2022-09-22Z; i sigilli conservati. Per le indulgenze di Gandersheim cf. THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., 130-132.

(77) Schottenabtei, Stiftsarchiv Urkunden (1158-1702) 1296, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/AT-StiAScho/SchottenOSB/1296/charter](http://mom/AT-StiAScho/SchottenOSB/1296/charter), accessed at 2022-09-22Z, 14 sigilli conservati.

(78) RUSSO 1360.

(79) Illuminierte Urkunden 1297-03-21\_Heilbronn, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1297-03-21\\_Heilbronn/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1297-03-21_Heilbronn/charter), accessed at 2022-09-22Z. Manca il sigillo di Saba Malaspina.

(80) München, Bayerisches Hauptstaatsarchiv Kloster Aldersbach Urkunden (Zisterzienser 1139-1791) 00151, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/DE-BayHStA/KUAldersbach/00151.3/charter](http://mom/DE-BayHStA/KUAldersbach/00151.3/charter), accessed at 2022-09-22Z. Tutti sigilli sono conservati.

(81) Illuminierte Urkunden 1298-02-20\_Wien, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1298-02-20\\_Wien/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1298-02-20_Wien/charter), accessed at 2022-09-23Z. Tutti sigilli conservati.

greci in latino (82). Se nel 1301, quando riceve pagamenti per le traduzioni e anche uno stipendio per lo scrivano chi le doveva scrivere, era già tornato in Calabria non si può desumere dall'estratto presentato dall'Ughelli (83). La prima volta compare a Napoli nel documento del 5 dicembre 1294 per Schildesche (84) con due conterranei, Ruggero di Santa Severina e Cipriano di Bova, e il 13 dicembre per Helmstedt (85), documento senza indicazione di anni di pontificato, dato il fatto che il papa si è dimesso in questo stesso giorno. Quindi Stefano era stato nominato da Celestino V e dopo le dimissioni del papa forse anche vittima delle revoche operate da Bonifacio VIII e così costretto a soggiornare in curia. Se Stefano già a Napoli avesse contatti con la corte napoletana o li stesse creando, non possiamo sapere. Il sigillo appeso sotto il nome di Stefano mostra un'architettura abbastanza elaborata, sotto una figura di vescovo, rivolta verso destra, sopra in una nicchia probabilmente la Madonna. (Fig. 7) Purtroppo il parziale restauro non consente la lettura di una leggenda. Il modello si ripete a Roma verso la fine del 1295 per Allendorf (86). Nell'indulgenza per S. Castor a Alsdorf, comunque di complicata trasmissione e dello stesso periodo, il sigillo non si è conservato (87). Per i documenti a favore di Bleidenstadt, S. Filippo a Zell (88) e S. Martino a Metz (89), tutti emessi nell'estate del 1295 ad Anagni non disponiamo attualmente di fotografie accessibili. Questo vale anche per il documento a favore di S. Gudula a Bruxelles, emesso 1296 a Roma (90). Negli anni successivi il suo sigillo mostra sempre un vescovo in piedi, di

(82) KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., p. 983; EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 377; ENZENSBERGER, "Quoniam ut ait apostolus" cit. p. 79s.

(83) F. UGHELLI – N. COLETI, *Italia Sacra*, vol. IX, Venezia 1721, col. 418.

(84) Illuminierte Urkunden 1294-12-05\_Muenster, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1294-12-05\_Muenster/charter>, accessed at 2022-09-22Z; cf. supra p. 213.

(85) Illuminierte Urkunden 1294-12-13\_Helmstedt, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1294-12-13\_Helmstedt/charter>, accessed at 2022-09-25Z Sigilli ben conservati; cf. supra p. 213 e infra p. 217.

(86) Illuminierte Urkunden 1295-12-24\_Meiningen, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1295-12-24\_Meiningen/charter>, accessed at 2022-09-22Z.

(87) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Aufbewahrungsort-unbekannt, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\_Aufbewahrungsort-unbekannt/charter>, accessed at 2022-09-22Z.

(88) RUSSO 1330.

(89) RUSSO 1341.

(90) RUSSO 1360.

fronte, nella sinistra un pastorale e con la destra benedicendo. La testa sembra non coperta da una mitra secondo la forma classica. Come leggenda troviamo, quando è ancora leggibile ✠ S. STEPHANI GRA | DEI OPPIDEN EPI. (Fig. 8) In questa forma lo troviamo a partire dal 1296: a Roma per Gandersheim (91) e ad Anagni per il duomo di Halberstadt (92), nel 1297 per la parrocchiale a Heilbronn (93), per S. Giovanni a Schönau (94) e per Altenburg (95), nel 1298 per la cappella a Vienna (96) e per Illesheim (97). Per il documento a favore delle Clarisse a Gand, emesso nel 1299 ad Anagni, non disponiamo di immagini (98). Nel dicembre 1299 Stefano, unito a 16 colleghi, soddisfa alla richiesta di un monaco cistercense del monastero di Waldsassen, frater Peregrinus, *qui diutius et longo tempore pro factis et negotiis ipsius monasterii in Romana curia extitit procurator*. Probabilmente a fine mandato chiese indulgenze a tutti coloro che seguivano le messe e le omelie dell'abate in carica (*missis et sermonibus ... devote intervenierint*) o che contribuivano alle spese per la costruzione di una cappella nella peschiera del monastero a Tirschenreuth. Per auto-

(91) Illuminierte Urkunden 1296-99-99\_Wolfenbuettel, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99\\_Wolfenbuettel/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99_Wolfenbuettel/charter), accessed at 2022-09-22Z. Cf. supra p. 214.

(92) Illuminierte Urkunden 1296-99-99\_Magdeburg\_2, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99\\_Magdeburg\\_2/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99_Magdeburg_2/charter), accessed at 2022-09-22Z; cf. supra p. 214 e infra pp. 219-220.

(93) Illuminierte Urkunden 1297-03-21\_Heilbronn, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1297-03-21\\_Heilbronn/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1297-03-21_Heilbronn/charter), accessed at 2022-09-22Z. Cf. supra p. 214.

(94) München, Bayerisches Hauptstaatsarchiv Kloster Aldersbach Urkunden (Zisterzienser 1139-1791) 00151, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/DE-BayHStA/KUAldersbach/00151.3/charter](http://mom/DE-BayHStA/KUAldersbach/00151.3/charter), accessed at 2022-09-22Z. Cf. supra p. 214.

(95) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1297-99-99\_Altenburg, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1297-99-99\\_Altenburg/charter](http://mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1297-99-99_Altenburg/charter), accessed at 2022-09-25Z; tutti sigilli *ben* conservati.

(96) Illuminierte Urkunden 1298-02-20\_Wien, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1298-02-20\\_Wien/charter](http://mom/IlluminierteUrkunden/1298-02-20_Wien/charter), accessed at 2022-09-23Z. Cf. supra p. 214.

(97) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1298-03-99\_Nuernberg, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1298-03-99\\_Nuernberg/charter](http://mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1298-03-99_Nuernberg/charter), accessed at 2022-09-24Z I sigilli in cattivo stato.

(98) DELEHAYE, *Les lettres d'indulgence collectives*, cit. I, pp. 357s. Nr. V; RUSSO 1385.

premiarsi Peregrinus fece inserire anche il suo nome nel passo relativo a liturgia e omelie, e nessuno contradisse, fatto salvo il consenso del vescovo di Ratisbona (99). Nel marzo 1300 Stefano partecipa con altri 22 colleghi in formazione stabile con qualche sostituzione alle indulgenze a favore della cappella di San Mattia a Urfahr (100), della chiesa San Vito a Krems (101), dell'ospedale di S. Stefano e S. Maria Maddalena a Krems (102) e per la chiesa di Göttweig (103).

Il cronista Saba Malaspina (104), nei documenti anche *Sabbas* o *Sabba*, vescovo di Mileto (105) e dal 1291 anche amministratore di Larino (106), si trova a Napoli, quando si dimette papa Celestino V: il 13 dicembre 1294 partecipa all'indulgenza a favore di S. Stefano a Helmstedt, nella quale non viene indicato nessun papa (107). Nel 1295 a Roma seguono documenti per la collegiata di Northeim (108)

(99) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1299-12-99\_Amberg, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1299-12-99\\_Amberg/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1299-12-99_Amberg/charter)>, accessed at 2022-09-24Z Il sigillo e leggermente danneggiato.

(100) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1300-03-99\_St-Poelten\_1, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1300-03-99\\_St-Poelten\\_1/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1300-03-99_St-Poelten_1/charter)>, accessed at 2022-09-24Z.

(101) Illuminierte Urkunden 1300-03-99\_St-Poelten\_3, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99\\_St-Poelten\\_3/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99_St-Poelten_3/charter)>, accessed at 2022-09-24Z.

(102) Illuminierte Urkunden 1300-03-99\_St-Poelten\_4, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99\\_St-Poelten\\_4/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99_St-Poelten_4/charter)>, accessed at 2022-09-24Z.

(103) Illuminierte Urkunden 1300-03-99\_Goettweig, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99\\_Goettweig/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99_Goettweig/charter)>, accessed at 2022-09-24Z Soltanto frammenti di sigilli.

(104) G.F. NÜSKE, *Untersuchungen über das Personal der päpstlichen Kanzlei 1254-1304. Zweiter Teil*: in *Archiv für Diplomatik* 21 (1975), pp. 370f. Nr. 270; B. Pio, *Malaspina, Saba*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 67, Roma 2006, pp. 803-806; nel 1274 riceve pagamenti statali per le sue prebende di decano e canonico: TOOMASPOEG, *Decimae* cit. p. 372 Nr. 1238.

(105) In precedenza era canonico e decano a Mileto, benché Saba era di origine romana.

(106) RUSSO 1310, 1311.

(107) Illuminierte Urkunden 1294-12-05\_Muenster, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1294-12-05\\_Muenster/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1294-12-05_Muenster/charter)>, accessed at 2022-09-22Z; cf. supra p. 213, il sigillo di Saba manca.

(108) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1295-02-13\_Hannover, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1295-02-13\\_Hannover/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1295-02-13_Hannover/charter)>, accessed at 2022-09-25Z È rimasto soltanto un sigillo, quello di Saba manca.

e St. Castor a Alsdorf (109), per S. Martino a Metz mancano immagini (110). Nel 1297 a Roma partecipa alle indulgenze per la chiesa di S. Kiliano a Heilbronn (111), per S. Giovanni a Schönau (112), per Altenburg (113) (Fig. 9) e per la cappella cimiteriale del monastero *Scotorum* a Vienna (114). Alla fine del 1297 o all'inizio del 1298 Saba morì. Nel modello architettonico vediamo in basso un vescovo rivolto verso sinistra, forse con un libro in mano, sopra due nicchie, in quella destra un vescovo, in quella sinistra una figura senza copricapo, in all'apice del sigillo una chiesa.

Due vescovi calabresi sono attestati per la prima volta nel 1295: Paschalis di Cassano (115) e Adam di Martirano (116). Paschalis e Adam si trovano insieme ad Anagni nel 1295 in un documento a favore di Bleidenstadt (117), Paschalis interviene nello stesso anno a Roma per S. Stefano di Helmstedt (118). Nel 1296 egli partecipa

(109) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Aufbewahrungsort-unbekannt, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\\_Aufbewahrungsort-unbekannt/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99_Aufbewahrungsort-unbekannt/charter), accessed at 2022-09-22Z. Il sigillo è conservato, la scadente qualità della fotografia comunque consente di identificare l'iconografia con quella del 1297.

(110) Russo 1341.

(111) Illuminierte Urkunden 1297-03-21\_Heilbronn, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1297-03-21\\_Heilbronn/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1297-03-21_Heilbronn/charter), accessed at 2022-09-22Z. Il sigillo di Saba manca.

(112) München, Bayerisches Hauptstaatsarchiv Kloster Aldersbach Urkunden (Zisterzienser 1139-1791) 00151, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/DE-BayHStA/KUAldersbach/00151.3/charter](http://monasterium.net/mom/DE-BayHStA/KUAldersbach/00151.3/charter), accessed at 2022-09-22Z.

(113) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1297-99-99\_Altenburg, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1297-99-99\\_Altenburg/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1297-99-99_Altenburg/charter), accessed at 2022-09-25Z. Il sigillo è conservato.

(114) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1297-99-99\_Wien, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1297-99-99\\_Wien/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1297-99-99_Wien/charter), accessed at 2022-09-25Z. Sigilli sono presenti, ma non visibili in [monasterium.net](http://monasterium.net).

(115) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 170; KAMP, *Kirche und Monarchie* cit., p. 943 nota 83.

(116) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 170; M. CAMELI, *Tra diplomatica e storia locale. Alcune lettere collettive di indulgenza dagli archivi ascolani, in Picensium Seraphicum. Rivista di Studi Storici e Francescani*, 32 (2018), pp. 23-43, qui 27 nota 3, 30.

(117) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Wuerzburg\_1, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\\_Wuerzburg\\_1/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99_Wuerzburg_1/charter), accessed at 2022-09-19Z; cf. supra p. 212 e infra p. 219.

(118) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Wolfenbuettel, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL [/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\\_Helmstedt/charter](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99_Helmstedt/charter), accessed at 2022-09-22Z.



a Roma alle indulgenze per Busdorf (119), per gli Schotten a Vienna (120), per la chiesa dei santi Giacomo e Giovanni a Raabs sul Thaya (121) e per S. Gudula a Bruxelles (122), durante il soggiorno della curia a Anagni per il duomo di Halberstadt (123) e per la collegiata S. Simone e Giuda (124) a Goslar (125). Il primo sigillo (Fig. 10) mostra una Madonna col bambino seduta sotto un arco che fa parte di una costruzione con due torri laterali e una più alta centrale. Probabilmente sotto era una figura che non si vede più per il restauro effettuato. Per il secondo sigillo (Fig. 11) sembra scelto il tipo del vescovo in piedi. Nel 1298 Paschalis viene sostituito a Cassano e ricompare nel 1308 come amministratore e poi vescovo di Larino (126). Cosa abbia fatto nel frattempo non lo sappiamo.

Dopo l'indulgenza per Bleidenstadt (127) Adam è attestato ancora nel 1295 per Zell (128), nel 1297 per Schönau (129) e S. Kiliano a Heilbronn (130), e nel 1298 in indulgenze a favore della

(119) Illuminierte Urkunden 1296-01-13\_Muenster, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1296-01-13\_Muenster/charter>, accessed at 2022-09-21Z; cf. supra p. 214.

(120) Schottenabtei, Stiftsarchiv Urkunden (1158-1702) 1296, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/AT-StiAScho/SchottenOSB/1296/charter>, accessed at 2022-09-22Z, 14 sigilli conservati in cattivo stato; cf. supra p. 214.

(121) Göttweig, Stiftsarchiv Urkunden (1058-1899) 1296, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/AT-StiAG/GoettweigOSB/1296/charter>, accessed at 2022-09-25Z. Tutti sigilli mancano, ci sono però le indicazioni del posto previsto.

(122) RUSSO 1360; cf. supra p. 214.

(123) Illuminierte Urkunden 1296-99-99\_Magdeburg\_2, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1296-99-99\_Magdeburg\_2/charter>, accessed at 2022-09-22Z; cf. supra pp. 214, 216 e infra p. 220.

(124) Cf. THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., pp. 132-134.

(125) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1296-99-99\_Hannover\_1, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1296-99-99\_Hannover\_1/charter>, accessed at 2022-09-25Z.

(126) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 294; RUSSO 1519.

(127) Illuminierte Urkunden 1295-99-99\_Wuerzburg\_1, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1295-99-99\_Wuerzburg\_1/charter>, accessed at 2022-09-19Z; cf. supra pp. 212, 218.

(128) RUSSO 1330.

(129) München, Bayerisches Hauptstaatsarchiv Kloster Aldersbach Urkunden (Zisterzienser 1139-1791) 00151, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/DE-BayHStA/KUAltersbach/00151.3/charter>, accessed at 2022-09-22Z.; cf. supra pp. 214, 216, 218.

(130) Illuminierte Urkunden 1297-03-21\_Heilbronn, in: [monasterium.net](http://monasterium.net), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1297-03-21\_Heilbronn/charter>, accessed at 2022-09-22Z.; cf. supra p. 214.

cappella di S. Maria a Vienna (131) (Fig. 12), di due chiese a Ascoli Piceno (132) e del monastero calabrese di Fontelaureato (133). Nel 1320 (134) e nel 1330 (135) Adam tenta invano di diventare arcivescovo di Cosenza (136).

Soltanto una volta è attestato nel 1296, ad Anagni, l'arcivescovo Paolo di Rossano, dal 1287 arcivescovo e morto nel 1300 (137). È il primo nella serie dei 27 vescovi sull'indulgenza per la cattedrale di Halberstadt. Il consenso del vescovo diocesano segue direttamente (138). Se a Paolo è da attribuire il sigillo anteriore o quello semicoperto non si può decidere sulla base della fotografia (Fig. 13).

Prima di diventare vescovo di San Marco nel 1287, Manfredi era stato canonico di Cosenza (139), costretto all'esilio era stato nominato amministratore di Bisaccia nel 1291 (140). Come vescovo di San Marco partecipa a Roma il 1 aprile del 1295 all'indulgenza a favore del convento delle suore domenicane a Paradiese vicino a Soest, nella quale sono coinvolti anche l'arcivescovo Ruggero di Santa Severina e Stefano di Oppido (141). Il vescovo sta in piedi, col pastorale nella sinistra e benedicendo con la destra. Come elementi supplementari vediamo a destra della figura un giglio, a sinistra una stella (Fig. 14). Si vede bene anche la ratifica effettuata dall'arcivescovo di Colonia nel 1296, collegata con la *littera*.

Nel 1300, anno del primo Giubileo, incontriamo spesso in coppia nelle lettere collettive i vescovi di San Marco, Manfredi, e quello di Nicastro, Nicola. Nicola era stato abate della Santissima Trinità di Mileto prima di salire in cattedra nel 1299, consacrato *apud*

(131) *Illuminierte Urkunden 1298-02-20\_Wien*, in: [monasterium.net](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1298-02-20_Wien/charter), URL </mom/IlluminierteUrkunden/1298-02-20\_Wien/charter>, accessed at 2022-09-23Z; cf. supra pp. 214, 216.

(132) CAMELI, *Tra diplomatica e storia locale* cit. pp. 41-42.

(133) RUSSO 1375.

(134) RUSSO 2528.

(135) RUSSO 6348.

(136) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 220 note 6 e 7.

(137) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 423.

(138) *Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1296-99-99\_Magdeburg\_2*, in: [monasterium.net](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1296-99-99_Magdeburg_2/charter), URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1296-99-99\_Magdeburg\_2/charter>, accessed at 2022-09-24Z; cf. supra pp. 214, 216, 219.

(139) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 326.

(140) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 135.

(141) *Illuminierte Urkunden 1295-04-01\_Muenster*, in: [monasterium.net](http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1295-04-01_Muenster/charter), URL <http://monasterium.net/mom/IlluminierteUrkunden/1295-04-01\_Muenster/charter>, accesso 2022-10-08.

*sedem apostolicam*, ed è documentato vescovo fino al 1320 (142). Il 6 novembre sono emesse le indulgenze per un altare nella chiesa della collegiata Gandersheim (143) e per l'ospedale di Gandersheim (144), il 18 novembre è datato la lettera per Geboltskirchen (145). Senza indicazione di giorno e mese sono le indulgenze per la parrocchiale S. Magni a Braunschweig (146), per la parrocchiale S. Pietro a Braunschweig (147), per il grande lebbrosario fuori le mura di Halberstadt (148) e per la chiesa di San Pietro a Rosenberg in Boemia (149). Senza il compagno troviamo Manfredi per Honrode (150). In documenti del marzo 1300 Nicola non è in compagnia di Manfredi, ma di tanti altri: per la chiesa di S. Vito a Krems (151), per la

(142) EUBEL, *Hierarchia Catholica* cit., p. 361.

(143) Illuminierte Urkunden 1300-11-06\_Wolfenbuettel\_2, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-11-06\_Wolfenbuettel\_2/charter>, accessed at 2022-09-25Z.

(144) Illuminierte Urkunden 1300-11-06\_Wolfenbuettel\_1, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-11-06\_Wolfenbuettel\_1/charter>, accessed at 2022-09-25Z; cf. anche THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., p.131.

(145) Illuminierte Urkunden 1300-11-18\_Linz, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-11-18\_Linz/charter>, accessed at 2022-09-25Z.

(146) Illuminierte Urkunden 1300-99-99\_Braunschweig\_1, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-99-99\_Braunschweig\_1/charter>, accessed at 2022-09-25Z; la foto taglia la parte inferiore dei sigilli. Per le indulgenze della chiesa cf. THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., pp. 190-191.

(147) Illuminierte Urkunden 1300-99-99\_Braunschweig\_3, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-99-99\_Braunschweig\_3/charter>, accessed at 2022-09-25Z. I sigilli sono protetti da stoffa.

(148) Illuminierte Urkunden 1300-99-99\_Magdeburg\_2, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-99-99\_Magdeburg\_2/charter>, accessed at 2022-09-25Z.

(149) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1300-99-99\_Hohenfurt-Vyssi-Brod, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1300-99-99\_Hohenfurt-Vyssi-Brod/charter>, accessed at 2022-09-24Z.

(150) Illuminierte Urkunden 1300-99-99\_Braunschweig\_2, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-99-99\_Braunschweig\_2/charter>, accessed at 2022-09-25Z.

(151) Illuminierte Urkunden 1300-03-99\_St-Poelten\_3, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99\_St-Poelten\_3/charter>, accessed at 2022-09-25Z, cf. supra p. 217.

cappella a Urfahr (152), per Göttweig (153) e per l'ospedale a Krems (154). Nella configurazione architettonica sotto un arco rotondo probabilmente la figura di un vescovo, nella parte superiore un mezzobusto non meglio identificabile (Fig. 15).

Durante il pontificato di Bonifacio VIII si nota una fitta presenza di vescovi presso la curia Romana, dovuta da un lato alla politica di nomine del pontefice, dall'altro alle difficoltà di entrare in sedi lontane in tempo di guerra. Anche durante il giubileo numerosi vescovi si presentarono a Roma e colsero l'occasione di rimpinguare le loro risorse cooperando in gruppi per soddisfare al bisogno di indulgenze (155) che i rappresentanti di monasteri e chiese giunti in pellegrinaggio volevano portare a casa come segno tangibile delle loro fatiche e delle loro spese (156).

Nel periodo Avignonese l'aspetto esteriore delle lettere collettive di indulgenza cambia con le miniature inserite nella iniziale U. Con *Universis* il collettivo di vescovi continua a rivolgersi ai lettori e attirare attenzione tramite le miniature benché non sempre opera di grandi maestri. Ed anche chierici calabresi o persone disposte ad accettare una delle misere prebende della Calabria disponibili sul mercato delle prebende passano una parte del loro tempo sul mercato delle indulgenze.

Il materiale presentato in questo contributo proviene dall'area germanofona. Questo è dovuto al fatto che la piattaforma monasterium è nata dall'iniziativa di alcuni archivi austriaci che ebbe seguito nei paesi confinanti. Per il Meridione d'Italia sono presenti l'Archivio di Stato di Potenza (157) e l'Archivio storico diocesano Reggio Calabria-Bova (158), ma nei fondi digitalizzati non si tro-

(152) Illuminierte Urkunden - Bischofsammelablässe 1300-03-99\_St-Poelten\_1, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkundenBischofsammelablaesse/1300-03-99\_St-Poelten\_1/charter>, accessed at 2022-09-24Z, cf. supra p. 217.

(153) Illuminierte Urkunden 1300-03-99\_Goettweig, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99\_Goettweig/charter>, accessed at 2022-09-24Z Soltanto frammenti di sigilli. Cf. supra p. 217.

(154) Illuminierte Urkunden 1300-03-99\_St-Poelten\_4, in: monasterium.net, URL </mom/IlluminierteUrkunden/1300-03-99\_St-Poelten\_4/charter>, accessed at 2022-09-24Z, cf. supra p. 217.

(155) SEIBOLD, *Sammelindulgenzen* cit. pp. 196s.

(156) Sulla presentazione delle indulgenze cf. THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., pp. 241-248.

(157) <https://www.monasterium.net/mom/IT-ASPz/archive>.

(158) <https://www.monasterium.net/mom/IT-ASDRCB/archive>.

vano lettere collettive d'indulgenza. Tutto il commercio di indulgenze era in mano a faccendieri, quindi non possiamo supporre molti contatti di cultura tra Nord e Sud. Contava la consistenza dell'indulgenza e il numero dei vescovi partecipanti. Non possiamo però escludere che ogni tanto vi fosse un incontro tra vescovo e cliente, soprattutto quando la curia soggiornava in luoghi più piccoli. Magari anche a qualche penitente sarà venuta la curiosità di guardare sulla lettera esposta (159) a chi doveva questa grazia, e forse rifletteva sul significato della testa di bue...

HORST ENZENSBERGER

(159) THALMANN, *Ablaßüberlieferung und Ablaßpraxis* cit., p. 246s.





Fig. 1. Tommaso di Squillace.



Fig. 2. Marcus di San Marco.



Fig. 3. Riccardus de Isola



Fig. 4. Rogerius Stefanizzi.





Fig. 5. Cipriano di Bova 1292.



Fig. 6. Bova 1298.



Fig. 7. Stephanus di Oppido 1294.

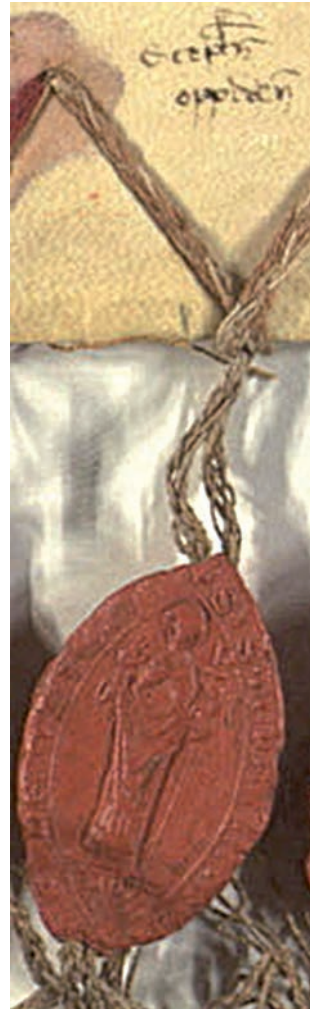


Fig. 8. Oppido 1298.



Fig. 10. Paschalis di Cassano 1296.



Fig. 9. Malaspina 1297.



Fig. 11. Cassano 1295.

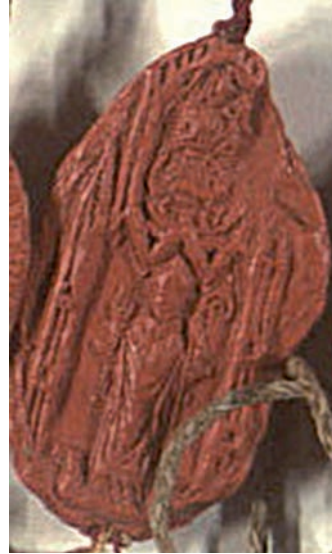


Fig. 12. Adam di Martirano 1298.



Fig. 13. Paulus di Rossano.



Fig. 15. Nicolaus di Nicastro.



Fig. 14. Manfredi di San Marco 1295.

Per illustrare lo sviluppo dell'iniziale U alcuni esempi: la semplice lettera ornamentale vergata nel 1299 sull'indulgenza per Waldsassen. La U che contiene in disegno San Mattia e un adorante si trova su una lettera di indulgenze destinata nel 1323 all'altare di Mattia, patrono di Treveri, nella cattedrale di Treveri. Infine l'indulgenza che nel 1336 doveva servire per raccogliere soldi e manodopera per la manutenzione del ponte che nel territorio dell'abbazia cistercense di Bronnbach attraversava il fiume Tauber.



Waldsassen



Treveri



Bronnbach

## INDICE

|  | <i>Pag.</i> |
|--|-------------|
| PIER GIOVANNI GUZZO, Considerazioni sul Pollino tra Basilicata e Calabria in epoca antica . . . . .  | 5           |
| FRANCESCO DI VASTO, Sibari sul Teuthras (Strabone VI 1, 14 C 264). <i>Status quaestionis</i> e osservazioni . . . . .  | 23          |
| DOMENICO SCARFIELLO, Aspetti della produzione documentaria nel nord della Basilicata nel Medioevo: un documento del 1044 da Montemilone . . . . .                                    | 67          |
| SANTO LUCÀ, <i>Italograeca</i> , I: Manoscritti nuovi o poco noti allestiti nel Mezzogiorno medievale di lingua greca (con una premessa sulla produzione libraria calabro-sicula). . | 93          |
| HORST ENZENSBERGER, Vescovi calabresi su lettere collettive di indulgenze e i loro sigilli . . . . .   | 205         |
| DOMENICO MINUTO - SEBASTIANO MARIA VENOSO, Luoghi ed eventi di culto nella «Diocesi grecanica» dell'arcidiocesi reggina in età medievale . . . . .                                   | 225         |
| <br><i>Recensioni</i>  |             |
| STEFANO PALMIERI, <i>Cristiani ed ebrei nell'Italia meridionale tra Antichità e Medioevo</i> (L. Russo) . . . . .  | 253         |
| LORENZO RICCARDI, <i>Corpus della pittura monumentale bizantina in Italia. II / Calabria</i> (S. A. Vespari) . . . . .   | 255         |
| VERONICA DE DUONNI, <i>Immagini su Pergamena dalle fondazioni verginiane</i> (F. Panarelli) . . . . .  | 260         |
| VITTORIO CAPPELLI, <i>Dagli Appennini alle Ande, al Caribe e all'Amazzonia. Percorsi e profili migratori verso le «altre Americhe»</i> (S. Napolitano) . . . . .                     | 263         |
| <i>Résumés</i> degli articoli . . . . .  | 267         |

